



Mani Amiche

Periodico semestrale per Soci e Amici - Aut. Trib. Montepulciano n. 235 del 5.11.90

Spediz. in A.P. Art 2 Comma 20/C Legge 662/196 Filiale di Siena

Direttore Responsabile: Anna Duchini - Stampa: Tip. Rossi s.n.c. - Sinalunga

N. 28 Anno XV - Dicembre 2006

Nel mondo c'è anche il bene

Oggi, con i tempi che corrono, circondati da ogni tipo di violenza, ogni telegiornale, ogni quotidiano ci riportano con grande freddezza notizie di guerre, immagini di morti e inaudite violenze che ormai assimiliamo come normalità, e non pensiamo più a quello che significano e quali conseguenze possano avere sull'umanità.

Un certo pessimismo alimentato quotidianamente da notizie negative ci fa dimenticare che la maggioranza degli individui vuole e compie atti di bene. Certo non ce ne rendiamo conto... per i media non fa notizia... ma il bene c'è!

Purtroppo non fa chiasso ma per fortuna c'è.

A dimostrarcelo ci sono molte persone che seguono la voce del cuore e agiscono con estrema generosità, coinvolgendo anche altri: è il caso di Silvia e Giuseppe che, lo scorso 9 Settembre 2006, si sono uniti in matrimonio e hanno deciso di condividere la loro gioia oltre che con amici e parenti anche con qualcuno più

bisognoso sebbene molto lontano. Quello che hanno deciso di fare è stato trasformare bomboniere, partecipazioni e regali in una "lista nozze" per i **Bambini di Mani Amiche**, destinando tutto

tanti per una coppia, quello del coronamento del proprio amore, condividendo un po' di quest'amore con dei bambini, che non chiedono altro se non avere un posto sicuro dove crescere sereni?



Successivamente ci hanno scritto così: "dopo aver contato i contributi raccolti, abbiamo realizzato quanta voglia di fare del bene ci sia tra le persone normali".

Silvia e Giuseppe: grazie. Grazie per aver pensato a bambini bisognosi; grazie per averci dimostrato che la generosità e l'amore possono prevalere sull'egoismo; grazie per aver voluto abbellire il

al fondo per la costruzione di una Guarderia (Asilo infantile) per i bambini del Villaggio di Tierra Fria, gestito dal Centro Mani Amiche in Guatemala.

Silvia e Giuseppe sono esempio di come a volte sia importante non attaccarsi così tanto alla materialità che ci circonda, volendo tutto per noi a tutti i costi.

Quale modo migliore di ricordare uno dei giorni più belli e impor-

vostro giorno più bello con il fiore dell'altruismo, grazie per averci permesso di raccontarlo in queste pagine e grazie perché lo avete fatto coinvolgendo amici e parenti perché tutti dobbiamo riacquistare un po' di positività e credere fermamente che nel mondo c'è effettivamente anche il bene, anzi il bene prevale sul male SOLO CHE GENERALMENTE NON FA RUMORE.

Incontro per caso

Mi chiamo Roberta e vivo in un paese vicino a Venezia.

Quando sono andata in Guatemala, a settembre di quest'anno, ho scoperto che molta gente del posto non conosce l'Italia, e tanto meno Venezia... poi ho riflettuto un po', e mi sono resa conto che neanche io sapevo dov'era il Guatemala prima di andarci... e ho pensato a quanti posti ci sono al mondo di cui non sospettiamo minimamente l'esistenza... dove ci sono altre persone con altre culture e un sacco di cose da insegnarci. Come lavoro faccio la bibliotecaria e un giorno, parlando con la signora Adele, che viene spesso a prendere dei libri in biblioteca, le ho detto che sarei partita a breve per questo viaggio e che l'idea mi emozionava moltissimo. Il destino ha voluto che lei avesse adottato a distanza due bambini: José e Dalia che vivono nel centro Manos Amigas di San Andres, vicino a Città del Guatemala. La signora Adele mi ha chiesto se avessi ancora un posticino nella valigia per portare due regalini ai suoi "bimbi". Ovviamente ho risposto di sì, e sono stata contenta al pensiero che avrei incontrato questi bambini e che avrei visitato per la prima volta un "orfanotrofio".

Dentro di me non riuscivo ad immaginare come sarebbe stato questo posto; credo che la parola "orfanotrofio" evochi in ognuno di noi reminiscenze di film o libri in cui sono descritti questi posti dove i bimbi sono tristi, un po' abbandonati, in attesa di qualcuno o di qualcosa che li porti lontano. Dunque sono arrivata a Città del Guatemala il 4 settembre, dove ho raggiunto mia sorella Patrizia e Flaviano, il suo ragazzo, che sta lavorando ad un progetto relativo alle miniere, e starà in Guatemala un anno. I primi giorni ho visitato la città, conosciuto diverse persone, viaggiato un po', e quando abbiamo telefonato al Centro Manos Amigas per chiedere quando potevamo andare, la volontaria che ci ha risposto ha detto "quando volete", solo di avvertire il giorno prima perché Dalia non abitava al centro, e ci avrebbe raggiunte, e ha aggiunto che la mamma di Dalia telefonava ogni giorno per sapere quando saremmo andate. Il giorno dopo siamo partite per il Centro Manos Amigas, e dopo due ore di viaggio su un mitico autobus guatemalteco (da anni sognavo di viaggiare su uno di questi autobus) siamo smontate su una stradina persa in mezzo ai campi, all'apparenza tranquilla, ma come abbiamo scoperto dopo, solo all'apparenza.

Infatti quando siamo andate in un bar sulla strada per chiedere quanto distava il Centro e se era possibile arrivarci a piedi, la signora che ci lavorava ha sgranato gli occhi e ci ha raccomandato di prendere il tuk tuk!

E così abbiamo fatto... In pochi minuti era-

vamo arrivate... e all'entrata ci ha accolte... una ragazza che lavora al centro, gentilissima, mi ha preso addirittura lo zaino... ci ha fatto visitare una parte del Centro, ci ha fatto vedere l'orto e ci ha spiegato che avevano anche diversi animali, ci ha spiegato che la maggior parte dei bimbi vivono con la madre. Ci ha raccontato di avere 4 figli, e dentro di me è stato immediato il confronto: questa ragazza ha la mia stessa età... E mentre parlava da lontano si sono sentite delle grida: "las italianas, las italianas..." erano una quindicina di bambini, di 3, 4, 5 anni, che probabilmente sapevano del nostro arrivo e sono corsi ad abbracciarci, e tra loro c'era anche José, che non stava più nella pelle all'idea del regalo che lo aspettava. Abbiamo scattato delle foto, i bambini non si stancavano mai, si mettevano continuamente in posa e poi guardavano le foto nella macchina digitale e i loro occhi brillavano.

Potrà sembrare retorico, ma da subito viene da pensare ai bambini italiani, a quanto sono diversi, talmente assuefatti ad avere nel giro di poco tempo quello che desiderano che a volte sembrano non riuscire più a provare curiosità e sorpresa per le cose più semplici. Da quando siamo entrate ho vissuto un susseguirsi di emozioni molto intense, e la sensazione più forte e chiara sono il calore e i sorrisi, soprattutto quelli dei bambini... non mi sarei mai aspettata un'atmosfera così di casa e di famiglia, sì, insomma, una grande famiglia.

Di lì a poco ci ha raggiunte una volontaria italiana, Daniela, che è la terza esperienza che fa al centro. Siamo state con lei tutto il tempo, ci ha mostrato il Centro, la scuola, gli appartamenti, ci ha spiegato molte cose, ci ha chiesto se conoscevamo qualcuno che s'intendesse di agricoltura perché là coltivano un orto ma ci sono sempre dei problemi... poi ci ha portate nella casa dove vivono le volontarie, e ci ha offerto un caffè fatto con la moka, che per noi è stato fantastico!

Grazie a Daniela, abbiamo capito molte cose del Centro, e si sentiva moltissimo l'entusiasmo e la passione che questa ragazza italiana ha per la gente che vive nel Centro. Più tardi ci ha confessato che quando torna in Italia si sente triste e depressa, e credo di capirla. Quando i bambini del Centro ti abbracciano e ti guardano negli occhi e le persone ti salutano con un sorriso senti una presenza e un contatto fortissimi, cosa che in Italia, dove vivo, quasi non esiste, perché la gente è troppo spesso impegnata e concentrata sulla propria persona, in una corsa contro il tempo e contro tutto, e spesso non rimane il tempo nemmeno per sorridersi o parlare. La povertà e la ricchezza sono dei dati reali, ci condizionano, ma spesso quella economica è inversa a quella dei sentimenti. Ho visto



spesso persone povere che avevano negli occhi una luce... e persone ricche con lo sguardo spento e smarrito... ma sarebbe un discorso troppo lungo...

Abbiamo ripreso la visita del centro, e siamo state alla Guarderia, il luogo che più mi ha incantata: tutto colorato e disegnato all'esterno e all'interno, con i bimbi che saltano e ridono, come tutti i bambini del mondo, ma in un modo un po' più speciale...

E finalmente è arrivato il momento tanto atteso per José: l'apertura del suo regalo... che lui immaginava da ore, sperando in un gioco, un peluche, un trattore, insomma tutti i giochi che possono piacere ad un bimbo della sua età.

Ci siamo messe nel giardino, per fare delle foto da mostrare poi ai genitori adottivi, e dopo esserci messi in posa José ha cominciato a togliere la carta e dal pacco è uscito... un maglioncino bianco!

José nascondeva a fatica la delusione; il maglioncino era bellissimo, e sicuramente la mamma sarà stata contenta, ma lui si aspettava proprio un gioco! Comunque gli è passata subito, perché gli abbiamo dato un peluche e delle caramelle che gli hanno tirato su il morale e ha ricominciato a ridere e saltare e giocare. Purtroppo non siamo riuscite a incontrare Dalia perché non avevamo molto tempo per fermarci, ma Daniela ci ha inviato una sua foto con il regalo in mano, e sembrava felice davvero... Al momento di partire la tristezza si faceva già sentire... Il viaggio in Guatemala è stato per me ricco di esperienze, incontri, emozioni, soprattutto perché la vita è completamente diversa da qui in Italia, e il Guatemala in particolare è un paese pieno di contrasti, ma estremamente affascinante, dove c'è molto, molto da fare, e sono felice di aver incontrato diverse persone che si stanno impegnando in questo senso, a cominciare da Daniela, Flaviano, Julio, che gestisce El Sitio ad Antigua.

È difficile spiegare questa esperienza ai miei amici qui, ci sarebbero tante cose da dire, ma la maggior parte delle cose restano dentro, e forse così dev'essere... sicuramente la visita al Centro fa parte di queste esperienze. Ci penso spesso, scrivo via mail a Daniela. Spero un giorno di tornare...

Mando un abbraccio fortissimo a tutti i bimbi, le mamme, i volontari del Centro, e un saluto speciale alla persona che è riuscita con amore, volontà, e passione per le persone, a costruire tutto questo, che è suor Marcella...

El dia del Niño

Ottobre è stato dichiarato dall'Unicef mese del bambino guatemalteco. Il 1° ottobre, i



bambini del Guatemala hanno festeggiato in scuole, associazioni, luoghi pubblici e privati. Anche nel Centro Mani Amiche e in una sua "colonia": La Alameda, i bambini hanno festeggiato se stessi e il giorno simbolico a loro dedicato. Hanno rotto pignatte da loro costruite, hanno giocato, ballato, mangiato torta e caramelle. Si sono divertiti, sono stati bene.

I bambini ospiti del Centro Mani Amiche sono circa 200. Figli di donne vittime di violenza domestica o con scarse risorse economiche, in molti arrivano al Centro in stato di forte o lieve denutrizione e spesso con forti ritardi nel compimento dell'obbligo scolastico, soprattutto se sono bambine.

In un'intervista rilasciata al quotidiano "Prensa Libre" dell'1/10/2006, il rappresentante dell'UNICEF per il Guatemala afferma che il Guatemala è il paese dell'America Latina con il più alto tasso di denutrizione cronica. Ciò fa sì, continua il rappresentante dell'Unicef, che questo paese sia pieno di bambini che crescono meno e che

hanno meno capacità intellettuali e fisiche dei loro coetanei di altri paesi. Il dramma della fame dunque, accomuna il Guatemala a paesi come il Burundi, l'Etiopia, l'Afganistan o il Nepal. E la denutrizione infantile è la più importante sfida che il Guatemala deve affrontare nel suo cammino verso il cosiddetto sviluppo. A questa si aggiunge il problema dell'educazione dell'infanzia. Sempre secondo dati Unicef, su una popolazione di circa 6 milioni di bambini e bambine da 0 a 17 anni, più di 650mila non frequentano la scuola elementare. Inoltre ogni anno circa 205mila bambini e bambine abbandonano la scuola perchè la famiglia ha bisogno del loro aiuto.

Il problema dell'educazione si intensifica col passaggio alle scuole medie. Solo il 33% dei bambini frequenta la scuola media inferiore e solo il 19% frequenta la scuola superiore. Ciò significa che un ampio settore della popolazione infantile guatemalteca comincia presto a lavorare o a delinquere, affondando nel circolo della povertà e della violenza. Più di 900mila sono i bambini che lavorano, in campagna nelle aree rurali, come lustrascarpe o venditori o nelle discariche nelle aree urbane. Fino a giugno 2006 già 229 adolescenti sono morti di morte violenta e la tendenza è in aumento e più di 1000 sono le denunce per maltrattamenti e abusi. Ciò che succede ai bambini riflette lo stato della società guatemalteca. Che dire dell'abuso sessuale o dell'alto numero di adozioni internazionali (sostiene il rappresentante dell'Unicef che negli ultimi 9 anni sono usciti dal Guatemala per adozioni internazionali 22mila bambini) o che dire delle donne che vengono

pagate per mettere al mondo figli e darli poi in adozione?

I diritti dell'infanzia in Guatemala non sono rispettati. I bambini soffrono la fame, non ricevono adeguata educazione scolastica, soprattutto le bambine, abbandonano gli studi quando appena hanno terminato le elementari se non prima e cominciano subito a lavorare o, molto facilmente, a delinquere. L'assenza di una famiglia che protegge il bambino, lo accompagna, lo sostiene sia da un punto di vista economico che psicologico ed etico crea il vuoto materiale ed esistenziale sul quale si innestano comportamenti devianti nel peggiore dei casi e la necessità di lavorare per sopravvivere.



Questo è il vuoto che il lavoro di Mani Amiche cerca di colmare. Il sostegno psicologico, morale, economico alle madri guatemalteche (madri sole o vittime di violenza) cerca di prevenire i problemi di cui soffre l'infanzia guatemalteca, dalla denutrizione al lavoro infantile e fa sì che i bambini guatemaltechi abbiano il loro diritto ad uno sviluppo fisico, mentale, morale, spirituale e sociale sano ed in condizioni di libertà e dignità.

Il sorriso di Dylan tra i coetanei del Centro

I nonni di Dylan hanno voluto pensare ai bambini del Centro Manos Amigas che frequentano l'asilo in quanto coetanei del loro caro nipotino scomparso inaspettatamente un anno fa ed hanno voluto donare giocattoli ricreativi e formativi per la gioia di tanti piccoli Guatemaltechi, i bambini non sanno scrivere per ringraziare però il loro sorriso e la gioia che gli traspare dagli occhi esprimono a perfezione il loro sincero



Grazie!!!

Le vie sono infinite

per costruire il bene



Tutti ricordiamo quando stavamo accarezzando l'idea di realizzare una Casa Famiglia per quei bambini che restano orfani o abbandonati e una telefonata del carissimo Avv. Agostino Rigoli ci risolse il problema destinando per la realizzazione di tale opera un contenzioso, soluzione ben accettata dalle persone interessate. L'Opera, suddivisa in sei appartamenti per conservare un clima familiare, ora è terminata ed è una realtà molto positiva.

Siamo nel 2004, la Casa Famiglia non era ancora terminata quando le aule scolastiche ed i magazzini risultano già decisamente insufficienti: io ero in Guatemala con Daniela Romani ed ecco che arriva la chiamata da Perugia di Mary Cardinali che mi informava dell'intenzione di passare a visitare il Centro essendo in procinto di partire per il Guatemala con il marito Guerriero Gionnangeli funzionario Conad, il collega Franco Mambelli e la moglie Milena, tutti venivano in Guatemala per dare inizio, nel Quiché, ad un'opera scolastica che sorgerà in memo-

ria del figlio di Mary e Guerriero, **Federico Gionnangeli** scomparso di recente per incidente stradale.

Mary, aveva sentito parlare del nostro operato in Guatemala e voleva assolutamente visitarci presso il Centro Manos Amigas. Lo fece con tutto il gruppetto in andata per il Quiché e al ritorno. Tutti restarono positivamente impressionati per le realizzazioni e soprattutto per i programmi volti a condurre verso l'auto-sufficienza tutte le persone che riusciamo a raggiungere. Ne scaturisce una collaborazione immediata che inizia con l'appadrinamento di tre bambini già ospiti del Centro, segue una collaborazione con i programmi di aiuto che la Conad realizza con i propri clienti, aiuti volti all'educazione scolastica, grazie al loro contributo abbiamo potuto allargare la scuola elementare e media in forma totalmente gratuita a molti studenti che non avevano risorse per iscriversi in altre scuole. Con la apertura del nuovo anno scolastico si inaugurerà il nuovo edificio scolastico e grazie ai contributi Conad contiamo di poterlo far funzionare al meglio.

A Perugia e dintorni comincia una campagna di sensibilizzazione condotta in prima persona da Mary Cardinali: come primo risultato ci procura una donazione di 5.000 paia di scarpe effettuata dalla ditta IMAC, seguono contatti con le Parrocchie, con le Scuole, con le Ditte; coinvolge amici e parenti nella organizzazione di mostre di beneficenza ottenendo

la collaborazione delle Istituzioni e di privati, sensibilizza per la adozione a distanza in altre parole **si è attivato un vulcano di amore e solidarietà** per offrire una vita più giusta a tante persone deboli e innocenti che soffrono per un assurdo destino o piuttosto per l'ingiustizia umana. Un sincero grazie a tutti.

L'iniziativa in corso a Perugia è una mostra di artigianato del Guatemala e adozione a distanza presso la sala Porto Franco in Via Catanelli, 28 (di fronte a Bilibionet) a Ponte San Giovanni (Pg), resterà aperta dal 24 novembre al 24 dicembre, siete invitati a visitarla, potrete



anche vedere la riproduzione del nostro Documentario. Sarà aperta tutti i giorni, anche la domenica dalle ore 10,00 alle 12,30 e dalle 16,00 alle 19,30.

Per informazioni potete chiamare Mary, Tel 349 2332334

F. Feliziani (Sr Marcella)

Prossimo container con strumenti, aiuti e regali per il Guatemala

Lavori di ampliamento della nostra sede operativa a Ponticelli di Città della Pieve stanno volgendo a conclusione per cui possiamo già programmare la spedizione del prossimo container per Guatemala presumibilmente per il mese di giugno 2007.



1. I materiali che contiamo poter inviare sono l'occorrente per la messa in funzione di **pannelli solari da usare per l'illuminazione e per riscaldare l'acqua**, chiunque fosse in grado di fornirci informazioni utili nel settore o di fornire dei preventivi sarà ben accetto.

2. Invieremo anche i **pacchetti-regalo di quei padrini** che desiderano inviare regali personali ai propri figliocci **per il Natale 2007** poiché non sono previste altre spedizioni prima del mese di dicembre 2007 perché il Guatemala entrerà in campagna elettorale e non si sa mai ciò che può succedere per cui è meglio fare le cose per tempo anche perché i tempi sono quasi sempre più lunghi del previsto.

3. Completeremo il carico con i materiali che ci verranno donati: **• Abbigliamento e scarpe nuovi o usati** per neonati, bambini/e, ragazzi/e e giovani donne. **• Biancheria per**

la casa: lenzuola, federe, coperte, asciugamani, materassi di lana, tovaglie. Il materiale dovrà essere pulito e in buono stato, meglio se suddiviso in buste di plastica, ciò perché viene raccolto unicamente per essere spedito. **• Mobili per la casa e da ufficio** in buono stato, si accettano reti da letto purché abbiano le gambe pieghevoli o smontabili. **• Computer che abbiano sufficiente memoria** per essere usati a scopo didattico e relativi accessori escluse le stampanti. **• Macchine da scrivere non elettriche.** **• Materiale scolastico** di tutti i tipi. **• Giocattoli** escluse armi giocattolo e giocattoli elettrici o a pile.

Il periodo migliore per spedirci o portarci il materiale è dal 15 febbraio al 15 maggio 2007. Chi dovesse avere necessità di consegnarlo prima o dopo tali date è pregato di avvisarci telefonicamente.

LETTERA APERTA

Cara Suor Marcella, sono rientrata dal Guatemala da pochi giorni e sento il desiderio di scriverle per tante ragioni. Voglio ringraziarla per l'opportunità che ha dato a me ed a mia nipote Fabia (sedicenne ancora poco consapevole - come è ovvio - dei tanti bisogni dei



paesi meno fortunati del nostro mondo) di vivere un'esperienza gratificante e costruttiva di volontariato, la prima e credo non certo l'ultima della sua vita. Voglio anche dirle che le sono grata di averci dedicato a "Manos Amigas" un po' del suo tempo. Ho voluto portare mia nipote in Guatemala perché io temo che gli anni che passano mi rendano difficile trovare l'energia fisica e le risorse economiche per tornare in quel paese, e questo

regalo che ho fatto a mia nipote doveva avere anche il senso di "passare il testimone". Credo che questo, per merito suo, Suor Marcella, sia proprio avvenuto - mia nipote è una ragazzina cresciuta, per sua fortuna, in un ambiente familiare molto sereno, protetto dalle difficoltà della vita; anche se in famiglia cerchiamo di non dimenticare quelli che si trovano in difficoltà, ho pensato che un'esperienza così diretta l'avrebbe aiutata a maturare la sua sensibilità e a vaccinarsi contro l'indifferenza. Fabia inoltre è la prima di 4 nipoti che saranno sicuramente incitati a ripetere la sua esperienza e a seguire il suo esempio. A Manos amigas ha trascorso il suo tempo soprattutto giocando con i bambini che riteneva tanto sfortunati per non avere una famiglia normale come la sua; voleva vederli ridere e divertirsi, un modo ancora un po' fanciullesco di rapportarsi, ma io so che l'esperienza vissuta con tanta ingenuità ed entusiasmo darà i suoi frutti nell'avvenire. E' una ragazzina attenta al mondo che la circonda e li ha avuto modo di capire bene i problemi e le difficoltà di bambini che vivono soli con la madre o soli senza la famiglia, ha conosciuto un paese povero, rendendosi conto della differenza tra il necessario e il superfluo (così difficile da

capire per noi e per i nostri ragazzi); ma soprattutto ha toccato con mano, ha visto con i propri occhi quello che la sensibilità, la volontà, l'impegno, la generosità sua e di quelli che l'aiutano possono realizzare. È rimasta colpita - ha annotato e interiorizzato - da quello che lei, Suor Marcella, una sera dopo averci raccontato le vicende del centro, ha detto, rispondendo alla nostra meraviglia per quel che è riuscita a realizzare in Guatemala: niente è impossibile se noi ci preoccupiamo non solo e non tanto di combattere il male, che spesso è superiore alle nostre forze, quanto di fare il bene; il vero problema è il bene che si potrebbe fare e non si fa, se teniamo presente il bene che possiamo fare, ciascuno con le proprie forze e i propri mezzi, molte, molte cose diventano possibili. Certo mia nipote con i suoi 16 anni di adolescente del nostro tempo forse non avrà fatto granché per i suoi amati piccoli amici guatemaltechi, ma loro hanno fatto molto per lei; così come lei, Suor Marcella, con le sue parole pacate, piene di concretezza e di sapienza, con le sue attenzioni gentili e generose verso i bambini e anche verso di noi volontarie, ha lasciato un segno profondo, non voglio dire altro perché certo lei non ha bisogno dei miei riconoscimenti, voglio solo amichevolmente e affettuosamente ringraziarla per me e per mia nipote. Spero di incontrarla ancora. *Maria Redigonda*

Giulia Flori: grande amica dei bambini

Giulia in Guatemala ci sarebbe venuta il prossimo anno; era uno dei suoi progetti, uno dei suoi modi di non accontentarsi dell'abitudinario e del convenzionale, della mediocrità ma di volare in alto nel cielo della vita, cercare quello che è essenziale, che non appare, non fa moda: il senso della vita stessa. Schiva e silenziosa con i grandi, capiva e condiveva la semplice ricchezza interiore dei bambini perché era come loro, perché li amava e loro amavano lei con la sua saggezza giovane e insieme vissuta, come se i suoi 18 anni fossero un lungo tempo già speso, come se le esperienze, i sogni, i progetti da vivere fossero già realizzati, così vivi e profondi da delineare, nella sua giovane vita, una già matura sapienza.

Due occhi immensi, aperti sulla vita, che guardano lontano, oltre... gli occhi di chi, in così poco tempo, ha già capito tutto, ha vissuto con pienezza il tempo ricevuto in dono senza sprecarne un attimo e lo restituisce bene speso nelle mani di chi glielo aveva donato, col sorriso sereno di chi sa di avere realizzato un grande progetto e di avere raggiunto il vertice più alto del volo, di essere tornata alla casa del Padre. In Guatemala Giulia ci sarà, nella scuola in cui un'aula porterà il suo nome, in mezzo ai suoi bambini che anche grazie a lei impareranno a conoscere e a capire la vita, ad amarla, a fare progetti per il futuro, a non sprecare nemmeno un attimo, a volare alto per raggiungere l'Infinito. *Una amica*



Collaborazione

Almeno per i prossimi due anni potremo contare sulla collaborazione di **Daniela Volpe** Sociologa italiana alla sua 3 espe-

rienza al Centro Manos Amigas. Grazie Daniela per essere tornata tante volte, per i preziosi servizi svolti al posto delle giuste vacanze, per l'amore che nutri per i bambini e le mamme e per lo spirito di abnegazione che ti anima. Daniela Volpe, (da non confondere con Daniela Romani pure Sociologa e che collabora con la Associazione fin dal

1993) si occuperà di curare la corrispondenza dei bambini guatemaltechi con tutti i padrini e sarà aiutata da alcune mamme beneficiarie del progetto che stiamo formando per favorire una maggiore comprensione delle reali necessità e per dare loro una occupazione sicura senza dover ricorrere ad estranei.

Alberi di vita e di speranza

Con l'appoggio della Associazione Mani Amiche, ONG che attraverso il Centro Manos Amigas sostiene madri sole e che si occupa soprattutto dell'educazione dell'infanzia guatemalteca, insieme abbiamo avuto la felice idea di piantare alberi e di contribuire all'ecologia del nostro bel Guatemala, e perchè non dirlo... di dare un polmone ecologico al mondo che vuole la pace, la convivenza pacifica e non vuole nessuna guerra. Con l'intenzione di celebrare la terra con alberi e non con polvere da sparo nè con bombe o con carri armati, per non far correre sangue, per non far scomparire la vita dalla faccia della terra. Per questo e per molte altre cose ancora abbiamo celebrato la vita piantando alberi di speranza; più vita e come direbbe il nostro grande premio Nobel per la Letteratura Miguel Angel Asturias, più "alberi verdi, verdi, verdi", il verde della speranza.

Tutto è cominciato una mattina di marzo, con la compagnia di suor Marcella e la confusione di bambini e bambine, signore e maestri, tra il cielo azzurro ed il vento fresco, il canto degli uccelli e la madre terra e così come sostiene la cosmogonia Maya abbiamo cominciato: "chiediamo permesso ad ogni punto cardinale per aprire le viscere della terra, così come al cuore del Cielo e al cuore della Terra e preghiamo il Cielo per la vita degli alberelli, per il bambino e la bambina albero che cominciano a vivere, presente e futuro del mondo, per i nostri bambini che sono una promessa e parte della creazione di Dio".

In un momento di silenzio, in sintonia l'uno con l'altro, tutti e tutte abbiamo ringraziato di essere vivi ed abbiamo pregato il cielo, l'universo per ogni benefattore e benefattrice italiana che ha fermato il suo sguardo sul Guatemala, ha dato fiducia alla fondatrice suor Marcella ed ha la sensibi-

lità necessaria per appadrinare un bambino o una bambina guatemalteca. Grazie per l'esistenza di tanti padrini e madrine... di loro e di molti altri ancora ha bisogno il mondo per essere un mondo migliore.

Ogni madrina, ogni padrino si trasforma in luce nel cammino, illuminando vite, sogni, speranze, voglia di vivere, perchè in loro compagnia la vita è più bella e se ci sono difficoltà sai che a parte Dio, puoi contare su suor Marcella, sulla madrina e sul padrino che rendono più facile il cammino dell'infanzia che soffre, che è stata ferita nel corpo, nel cuore e nell'anima. Sì, per tutti loro, padrini e madrine, per loro, per i vivi abbiamo invocato lo Spirito Santo nel giorno in cui abbiamo piantato gli alberi e non abbiamo dimenticato quei padrini e quelle madrine che sono già andati via lasciando un mondo che hanno reso migliore. Sappiano però coloro che sono rimasti che loro non sono andati via del tutto, perchè ci hanno lasciato il seme dell'amore, il ricordo del loro volto, del loro sguardo, della loro compassione e del loro amore per i bambini. Anche per loro e grazie a loro i nostri alberi di amore e di speranza.

Laura Batz Castellanos
Psicologa del Centro Manos Amigas

DEDICHIAMO UN ALBERO DELLA VITA

A tutte le persone decedute che siano stati diretti sostenitori dei nostri bambini o raccomandati alle preghiere dei bambini da parenti e amici donando offerte al posto dei fiori o offerte in suffragio, o che abbiano solo richiesto preghiere, **sarà dedicato un albero** affinché la vita in qualche modo possa continuare. Tutti sappiamo che la morte fa parte della vita ed è una condizione a cui nessuno si può



sottrarre ma il fatto di essere chiamati in età molto giovane sconvolge maggiormente e sconvolge soprattutto i genitori anche perchè è contro il naturale corso della vita ma non deve farci perdere la giusta visione di essa, né deve sconvolgere la nostra esistenza perchè chi ci è stato caro e ci ha preceduto non lo vorrebbe e ci aspetta... ci aspetta con serenità e pur nella immensa sofferenza che sembra cambiare la visione della nostra esistenza c'è posto per uno sprazzo di serenità alimentato dalla fede, dalla speranza e dalla accettazione in attesa di una ricongiunzione eterna.

Amici che soffrite, sto soffrendo con voi per la vostra sofferenza e per i numerosi distacchi familiari e di amicizia che anche io ho vissuto ma i nostri cari che ci stanno aspettando vogliono continuare a vivere nei nostri cuori, nei nostri ricordi, nelle nostre azioni, in una parola nella nostra vita, per cui l'unico nostro dovere è dargli la possibilità di poter sopravvivere in noi promuovendo il bene, la pace e la giustizia. Non disperiamo ma accettiamo con grande fede e un giorno torneremo ad essere tutti uniti nell'unico ed eterno Amore.

F. Feliziani (Sr Marcella)

Dalla Scuola di Piancastagnaio

La scuola primaria di Piancastagnaio ha adottato da oltre 10 anni attraverso Mani Amiche 7 bambini in Guatemala. Per raccogliere la cifra necessaria, ci impegniamo nella realizzazione di lavori manuali che vendiamo durante la festa paesana del Castratone e nel mettere in scena rappresentazioni teatrali. Abbiamo potuto vedere i nostri "fratellini" guatemaltechi nelle foto, conoscerli attraverso le lettere che ci scambiamo in occasione delle festività ed avere loro notizie soprattutto riguardo alla scuola.

La visita di Suor Marcella, il 25 Ottobre, ci ha permesso di conoscere da vicino la loro vita, sia attraverso la testimonianza diretta, sia attraverso le immagini del video.

Abbiamo potuto conoscere l'intera storia, dalla prima famiglia che ha ricevuto aiuto, fino ad oggi: le abitazioni accoglienti, la scuola che nel corso del tempo è diventata colorata e vivace, l'infermeria, l'amichevole rapporto con il medico, l'affetto che lega i ragazzi che vivono insieme.

Grazie, Suor Marcella, così ci sentiamo più

vicini!

I bambini e le insegnanti della Scuola Primaria di Piancastagnaio.



Repubblica Democratica del Congo: una grande speranza

La realtà del Congo è una realtà triste quanto il Guatemala e per certi aspetti anche molto peggio.

I nostri interventi sono iniziati nel 2000 con la visita mia e di Daniela Romani, abbiamo immediatamente mirato a dare appoggio agli ospedali, alle studentesse universitarie, al villaggio di Kipese e soprattutto all'orfanotrofio di Bunyuka.



Sul posto abbiamo come collaboratori i Sacerdoti e le Suore della diocesi di Butembo-Beni ed a loro affidiamo gli aiuti che riusciamo ad inviare. Per la situazione del Paese non ci è possibile avere contatti diretti come con il Guatemala, basti pensare che per arrivarci occorre prendere il volo per Kampala (Uganda) e via terra raggiungere il Congo, 12 ore di viaggio in strade non asfaltate, anche lo scambio di corrispondenza è solo saltuario però gli aiuti arrivano perché li affidiamo ai Religiosi che li trasmettono tramite banca e producono benefici, ben visibili. Lo abbiamo constatato con la visita del Dott. Filippo Ponzetti accompagnato da Don Jean Pierre tre anni fa, dalla Visita del nostro Vescovo Rodolfo Cetoloni accompagnato da sacerdoti e laici della nostra diocesi lo scorso anno e più recentemente dalla visita del nostro Socio e volonta-

rio Ruggero Savini accompagnato da don Baldovino lo scorso mese di luglio. Se il Signore ce lo permetterà vorremmo ritornare il prossimo anno anche io e Daniela, vi faremo sapere.

Da un po' di tempo si è calmata la guerra e si sono svolte le elezioni politiche; mentre andiamo in stampa non conosciamo ancora il risultato del ballottaggio, speriamo solo che chi sarà chiamato a governare il Paese pensi un po' di più alla gente, riavvii una situazione di pace permanente e la realizzazione delle infrastrutture: mezzi indispensabili per favorire la comunicazione.

Una cosa è certa, la Chiesa Cattolica è la sola Istituzione che al momento attuale si occupa dei problemi sociali con dedizione e amore. La gente confida nella Chiesa, è molto praticante e fiduciosa. Con altrettanta fiducia noi facciamo e faremo il possibile per aiutarli con la speranza che in tempi non troppo lontani sia concessa anche ai Congolesi una vita dignitosa.

Nelle foto vedete Ruggero Savini nell'orfanotrofio di Bunyuka con alcune suore e bambini

Mentre nell'altra potete osservare una signora di Kipese che ringrazia il cielo trovandosi di fronte al primo rubinetto di acqua corrente; in passato potevano approvvigionarsi di acqua necessaria solo trasportandola in spalla da una sorgente della valle. La realizzazione dell'acquedotto è stato il nostro progetto più impegnativo ma ne è valsa la pena, è impensabile un ospedale senza acqua così pure un intero villaggio.

Ai padrini dei bambini dell'orfanotrofio



vorrei spiegare che i bambini orfani di madre e talvolta anche di padre vengono solitamente internati nella struttura nei primi anni di vita, crescendo i parenti (zii, nonni o fratelli maggiori) generalmente li riprendono nell'ambito della famiglia e della tribù di appartenenza, alcune volte i superstiti della famiglia si trasferiscono e prima di partire riprendono i bambini per portarli con se grazie al forte legame che li unisce. Invito pertanto tutti i padrini a vivere la adozione a distanza come un sostegno temporaneo che si da fino a quando esista lo stato di bisogno. La cosa più importante è poter aiutare chi ha bisogno e permettergli di crescere sano fino a quando ne esista la necessità e la possibilità di raggiungerlo, se un giorno un bambino viene di nuovo accolto in famiglia è una grande fortuna per lui e al suo posto entra un altro che è pure un nostro fratello che ci tende la mano per cui vi raccomando di accettare il loro comportamento che è anche rispetto della loro cultura e del forte legame affettivo che li unisce.

F. Feliziani (Sr Marcella)

Lorenzo Granata

Lorenzo ci ha lasciato ormai da 15 anni però il suo ricordo è sempre vivo tra i giovani del Centro per i sentimenti che Lorenzo ha avuto in vita verso i bambini meno fortunati di lui ed è particolarmente vivo a Ossago per l'impegno dei genitori e fratelli a mantenerne vivo il ricordo con l'organizzazione annuale di una grande festa proprio in ricordo e onore di Lorenzo.

Lorenzo ha amato è pregato per i bambini poveri e abbandonati e ci ha lasciato scritti i suoi sentimenti in una bellissima preghiera fatta il giorno della sua prima Comunione.

I Genitori e fratelli di Lorenzo così lo ricor-

dano e ogni anno ne ripropongono l'esempio ai giovani di Ossago impegnandoli nell'organizzazione della festa e motivandoli in un servizio utile per i bambini del Centro Manos Amigas a cui sono destinati i proventi della festa.

L'intenso impegno di Vittorio e famiglia mantengono vivo Lorenzo nei suoi nobili sentimenti e nel ricordo di chi lo ha conosciuto ma soprattutto mantiene vivi e concretizza i forti sentimenti di amore verso il prossimo che Lorenzo coltivava nel suo piccolo-grande cuore.



INIZIATIVE

1) **Mostra a Ponte San Giovanni** descritta più sopra.

2) **Lotteria:** Sono in vendita i biglietti per una nostra lotteria di beneficenza, con le seguenti finalità: realizzazione di un pozzo presso il Centro Manos Amigas in Guatemala. Il Centro Manos Amigas ospita attualmente 55 madri sole con 187 bambi-

ni, persone che vivono nel centro; dispone inoltre di un asilo nido e prescolare; una scuola elementare e media; dispone di acqua potabile e di fondamentale importanza per la salute di tutti. Il pozzo preesistente non garantisce più la fornitura di acqua indispensabile alla vita del centro per cui si è dovuto provvedere a scavare con urgenza un nuovo pozzo che speriamo di

poter pagare con la collaborazione di molte persone generose. L'estrazione avverrà il 30 Dicembre 2006.

3) **A Sarteano dal 16 al 26 dicembre 2006:** Presso la sala mostre "Nè primo... nè terzo... un altro mondo. Dedicato a Paolo Valecchi. Mio... Tuo... Suo... di tutti. Esposizioni e dibattiti"

LA NOSTRA STORIA

Abbiamo voluto raccontarvi la storia della Associazione Mani Amiche riguardo alle attività del Guatemala con un documentario in DVD o Videocassetta. Certo non è un documentario professionale ma è stato giudicato molto buono da

molte persone. In molti ci hanno telefonato o scritto complimentandosi. Riportiamo una delle numerose e-mail: *"Abbiamo ricevuto il vostro graditissimo DVD! Complimenti è un documento che vi fa onore. Dal niente siete riusciti a dare non solo confort*

to e protezione a chi ne aveva e ne ha, davvero bisogno, ma anche fiducia in un futuro migliore e istruzione che è il primo strumento di pensiero e di percorso nella vita. Grazie ELEONORA E ENRICO DESIDERI" Chi ne desidera una copia può prenotarlo chiamandoci o scrivendoci.

BUON NATALE A TUTTI

Atutti i Volontari, Collaboratori, Padrini, Madrine, Benefattori e Soci va un sincero grazie! Se la Associazione Mani Amiche sta andando avanti con successo nei propri progetti si deve a Voi tutti. Ciascuno di voi mette il proprio contributo: piccolo o grande come ciascuno può, la cosa importante è restare uniti per aiutare gli altri. I legami che ci uniscono sono i sentimenti di amore e di altruismo, bravi, continuate perché il mondo ha sempre più bisogno di questi sentimenti e gesti concreti. A tutti voi porgiamo di vero cuore i più sentiti auguri per un santo Natale ed un sereno anno nuovo.



Come collaborare alle iniziative di Mani Amiche:

Grazie all'impegno di molti volontari e collaboratori è possibile portare avanti le attività dell'Associazione Mani Amiche. Ognuno collabora come può mettendo a disposizione tempo libero, professionalità o capacità manuali. La collaborazione può realizzarsi in vari modi:

- associandosi a Mani Amiche;
- destinando una quota mensile per l'adozione a distanza di un bambino del Guatemala o del Congo;

- offrendo borse di studio a studenti guatemaltechi e congolesi;
- destinando una somma di denaro a microrealizzazioni in Guatemala come la costruzione di una casetta (Euro 3.000,00), di un'aula scolastica (Euro 2.000,00), di un laboratorio (Euro 6.000,00) di un pozzo (Euro 12.000,00) ecc;
- offrendo materiale scolastico, attrezzature per i laboratori di meccanica, falegnameria, sartoria, panetteria, ecc;

- sensibilizzando parenti e amici sulle attività dell'Associazione;
- organizzando mostre-mercato di artigianato guatemalteco nella propria città;
- invitando l'associazione nelle scuole per la diffusione di una cultura dello sviluppo e della solidarietà.
- acquistando i prodotti equo e solidali presso i nostri negozi di Sarteano (P.zza XXV Giugno, 2) e di Chianciano (Via Sabatini, 24)

ASSOCIAZIONE MANI AMICHE

Sede legale:

Via Campo dei Fiori, 16
53047 SARTEANO (SIENA)
TEL. 0578 265083 - TEL. 0578 265454
FAX. 0578 268840
e-mail: info@mani-amiche.it
Internet <http://www.mani-amiche.it>

Sedi operative:

Via Campo dei Fiori, 18-20
53047 SARTEANO (SIENA)
Via Monte Peglia, 8
Loc. PONTICELLI Città della Pieve (Pg)
info@maniamiche.org - suormarcella@hotmail.com
www.maniamiche.org



PER OFFERTE SERVIRSI DEI SEGUENTI CONTI CORRENTI:

- **Conto Corrente Postale nr. 10897536**
intestato a: Associazione Mani Amiche - Via Campo dei Fiori, 16 - 53047 Sarteano (Siena)
- **C/C nr. 2713.73** presso Monte dei Paschi di Siena filiale di Sarteano, intestato a Associazione Mani Amiche
Bonifici dall'Italia: M 01030 72030 000000271373 - Bonifici dall'estero: IT 50 M 0103072030 000000271373
- **C/C nr. 8398.56** presso Banca Credito Cooperativo Tosco Umbro filiale di Sarteano, int. a Associazione Mani Amiche
Bonifici dall'Italia: R 08489 72030 00000008398 - Bonifici dall'estero: IT 70 08489 72030 00000008398